

Episodio di Cortecchio (BO), 23 febbraio 1944

Nome del compilatore: ROBERTA MIRA

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Cortecchio	Castel del Rio	Bologna	Emilia-Romagna

Data iniziale: 23/02/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
2	2			2									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	2					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

- Cassani Dante "Gario", nato a Bubano (BO) il 26/08/1925, apprendista sarto. Appartenente ai primi gruppi saliti sull'Appennino imolese che avrebbero dato vita alla 36ª brigata Garibaldi Bianconcini, fu riconosciuto partigiano nella 36ª dal 17/01/1944 al 20/02/1944.

- Zauli Luigi "Libero", nato a Riolo Terme (RA) il 13/04/1926, casante. Appartenente ai primi gruppi saliti sull'Appennino imolese che avrebbero dato vita alla 36ª brigata Garibaldi Bianconcini, fu riconosciuto partigiano nella 36ª dall'11/01/1944 al 28/02/1944.

Altre note sulle vittime:

- Giovannini Germano "Il biondo", nato a Borgo Panigale di Bologna il 16/02/1926, operaio meccanico. Aderì alla Resistenza nei gruppi operanti sull'Appennino imolese che avrebbero dato vita alla 36ª brigata Garibaldi Bianconcini (brigata che prese il nome dello zio di Giovannini, Alessandro Bianconcini). Catturato il 23/02/1944 nel rastrellamento fascista a Cortecchio (BO) fu incarcerato a Imola (BO), Bologna e Castelfranco Emilia (MO). Fuggì dal carcere nel settembre 1944 in seguito ad un bombardamento e si aggregò alla 63ª brigata Garibaldi Bolero nella zona di Monte San Pietro e Sasso Marconi (BO). Prese parte

agli scontri dell'08/10/1944 a Rasiglio (BO) e restò ucciso (v. Episodio di Piazza Matteotti, Casalecchio di Reno (BO), 10 ottobre 1944). Riconosciuto partigiano nella 7ª brigata Gap Gianni dal 09/02/1944 all'08/10/1944.

- Mazza Rossano "Franco", nato a Sasso Marconi (BO) il 10/01/1926, residente a Bologna, operaio meccanico alla Sabiem. Aderì alla Resistenza nei gruppi operanti sull'Appennino imolese che avrebbero dato vita alla 36ª brigata Garibaldi Bianconcini. Ferito e catturato nel rastrellamento fascista del 23/02/1944 a Cortecchio (BO), fu incarcerato a Imola (BO), Bologna e Castelfranco Emilia (MO). Riuscito a fuggire nel settembre 1944, aderì prima alla Stella Rossa sull'Appennino bolognese e poi alla 7ª Gap a Bologna. Con il suo distaccamento, acuartierato all'Ospedale Maggiore di Bologna, prese parte alla battaglia di Porta Lama del 07/11/1944 e a quella della Bolognina della settimana successiva. Qui restò ferito alla testa in modo grave e fu ricoverato nell'infermeria partigiana allestita nell'odierna via Andrea Costa, dove venne catturato dalle Bn che lo fucilarono al poligono di tiro di Bologna il 13/12/1944 con altri 13 compagni (v. Episodio Poligono di tiro Bologna, 13 dicembre 1944). Riconosciuto partigiano dal 25/10/1943 al 13/12/1944 con il grado di tenente.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Tra il 1943 e il 1944 gli antifascisti imolesi, in particolare i comunisti, puntarono sulla creazione di formazioni combattenti sull'Appennino imolese, in contrasto con quanto stabilito dai vertici del Pci di Bologna che ritenevano la regione inadatta allo sviluppo della Resistenza e preferirono inviare i futuri partigiani bolognesi sulle Prealpi Venete. La zona del Monte Faggiola al confine tra Emilia-Romagna e Toscana fu individuata come un luogo adatto per l'insediamento dei primi gruppi di imolesi e bolognesi che ebbero una prima base nella casa colonica abbandonata denominata l'Albergo a Cortecchio (BO). Da questi gruppi, poco armati ed equipaggiati e in via di organizzazione, sarebbero venute forze alla futura 8ª brigata Garibaldi Romagna, attiva nel Forlivese, e alla 36ª brigata Garibaldi Bianconcini, attiva tra l'Imolese e la Toscana. Verso la fine di febbraio del 1944 la Gnr di Imola e quella di Faenza organizzarono un rastrellamento nella zona di Cortecchio, dove ritenevano che si trovassero dei gruppi armati di oppositori. Quattro colonne di circa 60 uomini l'una, partendo da Palazzuolo sul Senio, Castel del Rio, Coniale e Badia di Susinana, salirono verso l'Albergo. Solo una delle colonne riuscì a raggiungere effettivamente la località a causa della neve e la mattina del 23 febbraio 1944 attaccò la casa. Alcuni dei partigiani presenti erano usciti per prelevare viveri, altri riuscirono ad uscire e ad allontanarsi dopo l'attacco fascista, mentre quattro giovani (Dante Cassani, Germano Giovannini, Romano Mazza e Luigi Zauli) restarono all'interno tentando di resistere. Negli scontri a fuoco i partigiani uccisero il caposquadra della Gnr di Imola Primo Brini. I fascisti incendiarono il fienile adiacente alla casa e catturarono i quattro giovani, uccidendo Cassani e Zauli. I militi della Gnr derubarono e spogliarono i cadaveri, li presero a sputi e calci e li trascinarono nella neve per poi abbandonarli. I loro corpi furono raccolti dai contadini del luogo, in contrasto con gli ordini dei fascisti, e tumulati nel cimitero di Badia di Susinana. La salma di Cassani fu poi tralata al cimitero di Bubano (BO). Gli altri due partigiani presenti nell'Albergo – Mazza, ferito, e Giovannini – vennero catturati, picchiati e costretti a camminare scalzi nella neve trasportando il corpo del caposquadra Brini a valle. Furono poi incarcerati a Imola (BO) e successivamente trasferiti a Bologna e a Castelfranco Emilia (MO). Entrambi riuscirono a fuggire dalla prigionia e continuarono a combattere nelle formazioni partigiane ed entrambi furono uccisi in circostanze diverse: Giovannini nello scontro di Rasiglio dell'8 ottobre 1944 (v. Episodio di Piazza Matteotti, Casalecchio di Reno (BO), 10 ottobre 1944) e Mazza al poligono di tiro di Bologna il 13 dicembre 1944 (v. Episodio Poligono di tiro Bologna, 13 dicembre 1944).

Modalità dell'episodio:

Uccisione con colpi di arma da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Incendio del fienile; cattura e maltrattamento di due partigiani.

Tipologia:

Rastrellamento.

Esposizione di cadaveri

(i cadaveri furono vilipesi e poi abbandonati nella neve; i fascisti diedero ordine di non seppellirli)

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Autori; fascisti della Gnr di Imola (BO), 68ª legione, al comando di Primo Brini e di Faenza (RA).

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Secondo alcune fonti il rastrellamento fu ordinato dalla polizia tedesca di Bologna e fu messo in atto da colonne miste di Gnr, carabinieri e forze tedesche.

Estremi e Note sui procedimenti:

- Procedimento contro Masi Ezio davanti alla Corte d'Assise straordinaria Bologna, conclusosi con sentenza di condanna a 8 anni e 4 mesi di reclusione per collaborazionismo il 19/07/1945. Masi, iscritto al Pfr, appartenente ai paracadutisti, collaboratore del segretario del fascio di Castel del Rio, fu accusato di aver fatto da guida a una delle colonne che dovevano prendere parte al rastrellamento di Cortecchio. Affermò di aver smarrito la strada e che la sua colonna arrivò all'Albergo ad azione ormai conclusa e non prese parte agli scontri a fuoco, ma fu comunque condannato alla pena minima e con concessione di attenuanti data la levità della collaborazione. Masi ricorse in Cassazione, ma il ricorso fu rigettato. Con sentenza 23/08/1946 la Cassazione dichiarò cessata l'esecuzione della sentenza per amnistia.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

- Bologna, piazza Nettuno: sacrario dei caduti partigiani; vi compaiono Cassani e Zauli, uccisi il 23/02/1944,

e Mazza e Giovannini, uccisi rispettivamente il 13/12/1944 e l'08/10/1944.

- Bubano (BO), piazza Dante Cassani: monumento ai caduti; l'epigrafe posta sotto la statua di un uomo che si libera dalle catene è dedicata a Dante Cassani a cui sono uniti i caduti di tutte le guerre, della Resistenza e dell'insurrezione.

- Bubano (BO), cimitero: mausoleo di Dante Cassani.

- Mordano (BO), torre comunale: lapide con i nominativi dei caduti e dispersi nella seconda guerra mondiale; vi compare Dante Cassani.

- Palazzuolo sul Senio (FI), Monte Faggiola nei pressi del valico del Paretaio: i nomi di Cassani e Zauli compaiono sulla stele dedicata ai partigiani della 36ª brigata Garibaldi.

Musei e/o luoghi della memoria:

- Bubano (BO): una piazza è intitolata a Dante Cassani.

- Riolo Terme (RA): una via è intitolata a Luigi Zauli.

Onorificenze

Commemorazioni

Il 21 ottobre 1945 si svolsero a Imola i funerali collettivi dei partigiani imolesi caduti nella Resistenza con una grande partecipazione della cittadinanza.

Note sulla memoria

La notizia della morte di Cassani e Zauli fu data da un volantino del Cln imolese del 26 febbraio 1944, nonché da un manifesto fascista che parlò dello scontro di Cortecchio per ricordare il caposquadra Primo Brini della Gnr.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Alessandro Albertazzi, Luigi Arbizzani, Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel bolognese (1919-1945)*, vol. II, *Dizionario biografico A-C*, Comune di Bologna, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1985, p. 467.

- Alessandro Albertazzi, Luigi Arbizzani, Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel bolognese (1919-1945)*, vol. III, *Dizionario biografico D-L*, Comune di Bologna, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1986, pp. 383-384.

- Luigi Arbizzani, Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel bolognese (1919-1945)*, vol. IV, *Dizionario biografico M-Q*, Comune di Bologna, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1995, p. 202.

- Luigi Arbizzani, Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel bolognese (1919-1945)*, vol. V, *Dizionario biografico R-Z*, Comune di Bologna, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1998, pp. 701-702.

- Giulia Dall'Olio, Marco Pelliconi, Alfiero Salieri, *I segni della storia. Fatti e luoghi della Resistenza nel circondario imolese visti attraverso la toponomastica, i monumenti e le lapidi*, Bacchilega, Imola, 2013, pp. 118-119, 158-159, 174.

- Nazario Galassi, *Imola dal fascismo alla liberazione 1930-1945*, University Press Bologna, Imola, 1995, pp. 283-291.

- Graziano Zappi "Mirco", *La rossa primavera. Esperienze di lotta partigiana sulla Faggiola, sul Falterona e nella Bassa Imolese*, Galetai, Imola, 1985 pp. 57-72 e 351-354.

Fonti archivistiche:

- ASBO, Corte d'Appello di Bologna, Penale, Corte d'Assise straordinaria, fasc. proc. n. 131/1945.
- ASBO, Corte d'Appello di Bologna, Penale, Corte d'Assise straordinaria, Sentenze, vol. 26, 1945, sentenza n. 54.
- CIDRA, Fototeca.

Sitografia e multimedia:

- Storia e memoria di Bologna:
Albergo di Cortecchio (luogo)
<http://www.storiaememoriadibologna.it/albergo-di-cortecchio-214-luogo>
Albergo di Cortecchio (evento)
<http://www.storiaememoriadibologna.it/albergo-di-cortecchio-93-evento>
Cassani Dante
<http://www.storiaememoriadibologna.it/cassani-dante-478643-persona>
Giovannini Germano
<http://www.storiaememoriadibologna.it/giovannini-germano-478821-persona>
Mazza Rossano
<http://www.storiaememoriadibologna.it/mazza-rosano-rossano-478433-persona>
Zauli Luigi
<http://www.storiaememoriadibologna.it/zauli-luigi-480610-persona>

Altro:

Fine del sicario Primo Brini, in «La Comune», anno I, n. 6, 01/03/1944.

V. ANNOTAZIONI

Secondo il manifesto dei fascisti imolesi che diede notizia del rastrellamento e della morte di Primo Brini il rastrellamento operato dalla Gnr era stato ordinato dalla polizia tedesca di Bologna. Anche l'imputato Ezio Masi accusato di aver fatto da guida ad una colonna parlò di un'operazione mista di tedeschi e fascisti; in particolare la colonna che doveva guidare Masi era composta di carabinieri, gendarmi tedeschi e militi della Gnr.

VI. CREDITS